

M. M. Sig. Comm.

La lettera in tuo esemplare  
ufficiale della S. V. S. scritta  
colla data del 9. corr. mi ha  
suscitato sorpresa e dolore.

Ma avrò avuto ragioni gravi, e  
debbo porgere, per venire a questo  
punto e ciò tanto più mi duole,  
perché appare chiaro che certe  
ragioni non possono essere le doge  
incombe a me. Ora siamo giun-  
ti al termine della nostra ingiuria  
e poi Ella promette esplicita-  
mente che continuerà ad occu-  
parsi con me come ingiuriato.  
Ella dunque è stata disprezzata da  
qualcuno del Comitato e perciò  
se ne separa. Dov'è uno, come me,  
che era l'istituto della concor-  
renza di paricchi, i quali non  
sostano diversi di opinioni, e

ma erano di carattere di gran  
fessioni e condizioni locali,  
avevano fin qui cooperato  
efficacemente al bene del me-  
stiere. Ma, a tutto progresso, tutto  
un spiacevolissimo. Ciò che  
prima tutto riguardava a dirigerlo  
permi dall'esperienza come ha  
quattro una parte, un'altra parte  
la incombenza più gravi fin  
qui a dirigerlo meglio. Ma  
e viale il bisogno del nostro  
questo per il meglio, perché non  
procuriamo di stare uniti  
anche con qualche sacrificio,  
perché, s'intende, sia di quello  
che l'uomo - nostro - guarda  
qui per il bene comune  
sempre tu. Devo Obbligato  
Modena 12 maggio 85. L. Di. S. S.